



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**

Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828

FAX 091 6663829

E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it

PEC crt Sicilia@pec.it

WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

03 Gennaio 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

A Milano, 15 organi trapiantati a 11 pazienti in 5 giorni

03 Gennaio 2020



In cinque giorni, durante le feste di Natale, all'ospedale Niguarda di Milano superlavoro di squadra: 15 organi sono stati prelevati da quattro pazienti morti in ospedale e trapiantati ad undici persone, tra cui due bambini. I donatori avevano un'età compresa tra 19 e 81 anni, uno di loro in passato aveva ricevuto un trapianto.

L'ospedale sottolinea in una nota che si è trattato di "un fermento di generosità e di dedizione al lavoro che non si fermano mai, anche quando il resto del mondo festeggia o è in pausa".

L'ospedale ha sottolineato in una nota che si è trattato di "un fermento di generosità e di dedizione al lavoro che non si fermano mai, anche quando il resto del mondo festeggia o è in pausa. Quanto accaduto in questi giorni, infatti, ha avuto di straordinario anche la capacità con cui l'ospedale ha saputo mettersi in moto per poter effettuare tutte le procedure necessarie e quasi 30 ore totali di sala operatoria".

Una dottoressa del 118 aggredita a Napoli, terzo caso in 48 ore

03 Gennaio 2020



Ancora un medico aggredito a Napoli, il terzo in 48 ore. A darne notizia è la pagina Facebook 'Nessuno tocchi Ippocrate'. E' avvenuto davanti all'ospedale San Giovanni Bosco: vittima una dottoressa del 118 insultata e strattonata da un paziente psichiatrico. Ad aiutarla, secondo quanto lei stessa racconta, alcune persone presenti, anche parenti dei ricoverati.

"Dopo le pericolose aggressioni subite da equipaggi del 118 di Napoli, a Sassari è stato lanciato un petardo su un'ambulanza che è bruciata. Il 118 nazionale ha bisogno, urgentissimo, di cambiare pagina, di essere sostenuto dalle istituzioni". Il presidente del 118 Mario Balzanelli rende noto il nuovo atto di violenza, questa volta in Sardegna, e chiede che il Sistema di soccorso vada subito sviluppato e potenziato a livello legislativo nazionale.



Ospedale di Taormina, il Nursind: «In Rianimazione c'è carenza di infermieri»

03 Gennaio 2020

Il sindacato denuncia «i vuoti di organico e gli eccessivi carichi a danno dei lavoratori». Finora nessuna replica dall'Asp di Messina.

di [Redazione](#)



MESSINA. Il **Nursind** passa ai raggi X i turni di lavoro del reparto di **Rianimazione** dell'ospedale di **Taormina** per evidenziare «i vuoti di organico e gli eccessivi carichi a danno dei lavoratori», segnalando inoltre «carenza di presidi basilari nel corso degli ultimi mesi dello scorso anno».

Dall'Asp di Messina, contattata da Insanitas, preferiscono non replicare.

Intanto la segreteria provinciale del sindacato degli infermieri, guidata da **Ivan Alonge**, ha scritto all'azienda chiedendo da subito «formale invio dei turni degli ultimi 12 mesi con le modalità di rispetto della privacy dovute» e riservandosi «ogni altra azione anche in caso di coinvolgimento dei propri iscritti in caso di malpractice dovuta a carenza di organico, con individuazione delle superiori responsabilità».

L'azione del Nursind è scattata dopo aver ricevuto diverse segnalazioni sul fatto che «molte volte il personale di turno si trova in minor numero rispetto a quanto previsto, in occasione di godimento di istituti contrattuali previsti quali formazione, **ferie**, malattia, congedi **104**, e quant'altro».

«Questa amministrazione- spiega il sindacato delle professioni infermieristiche- non può più trincerarsi dietro alla semplice applicazione delle **piante organiche**. Una corretta gestione del personale e la reale applicazione delle dotazioni organiche devono essere azione prioritaria di un vero management. In carenza di ciò non possiamo far altro che stigmatizzare la ricaduta in termini di **stress lavoro-correlato** sul personale, sul rischio clinico e sulla qualità assistenziale nei confronti dell'utenza. Appare chiaro che tali carenze potrebbero configurare una inadempienza "contrattuale" rispetto agli obblighi verso gli enti superiori».

Il Nursind ricorda quindi che **l'obbligo "contrattuale"** e organizzativo è posto in capo al datore di lavoro e che «ogni disincentivo alla fruizione degli istituti contrattuali verrà segnalato nelle sedi competenti».

Ospedale Giglio, arriva il radiologo interventista Franco Valenza

3 Gennaio 2020

Classe 52, già responsabile della radiologia vascolare ed interventistica di Villa Sofia-Cervello.

di [Redazione](#)



Arriva al Giglio di Cefalù, con il nuovo anno, il radiologo interventista Franco Valenza. Oggi la firma del contratto e l'inizio delle attività.

“Professionista di elevata caratura- ha detto il presidente del Giglio, Giovanni Albano, che si inserisce nel nostro progetto di posizionare la chirurgia di Cefalù verso l'alta complessità. Valenza supporterà tutte le discipline, presenti nel nostro Istituto, in modo da poter dare ulteriori risposte ai nostri pazienti, soprattutto oncologici, nella massima sicurezza”.

Franco Valenza, classe 52, già responsabile della radiologia vascolare ed interventistica degli ospedali riuniti Villa Sofia Cervello di Palermo, ha al suo attivo migliaia di procedure interventistiche che spaziano dalle agobiopsie, termoablazioni, interventistica extravascolare (biliare, urologica, toracica, addominale), interventistica spinale (vertebro-cifoplastiche), e interventistica endovascolare oncologica (embolizzazioni, chemioembolizzazioni e radioembolizzazioni).

“L'obiettivo che ci siamo posti con il presidente- ha aggiunto Franco Valenza- è di portare a Cefalù la radiologia interventistica ed in particolare quella oncologica”.

Il professionista avrà a disposizione innovative tecnologie, di cui si è recentemente dotato il Giglio, fra cui un angiografo digitale di ultima generazione.

Nella foto: Giovanni Albano e Franco Valenza durante la firma del contratto.

Ancora violenza contro gli operatori sanitari. Anelli (Fnomceo): “Approvare subito la nuova legge”

Appello del presidente dei medici italiani affinché si giunga ad una rapida approvazione del disegno di legge che prevede norme più stringenti per arginare il fenomeno crescente delle aggressioni ai danni di medici ed operatori della sanità. Gli ultimi episodi registrati dalla cronaca si sono verificati a Napoli.

03 GEN - “Si apre purtroppo all’insegna della violenza contro i medici anche questo 2020. I due episodi di Napoli, segnalati dall’associazione Nessuno Tocchi Ippocrate, non sono che la punta dell’iceberg di quella che è diventata una vera emergenza di sanità pubblica. Ai colleghi colpiti va, ancora una volta, la nostra vicinanza. Il nostro augurio per il 2020 è che sia veramente un anno di svolta, per il contenimento degli episodi di violenza, per la revisione della rete di continuità assistenziale e per tutta la nostra professione”.

Così il Presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri (Fnomceo), **Filippo**

Anelli, commenta gli ultimi due attacchi, avvenuti a Napoli, a sanitari: un petardo fatto deflagrare sotto un’ambulanza, sopraggiunta a soccorrere un ferito, e una bottiglia rotta brandita contro una dottoressa del San Giovanni Bosco.

“Il Parlamento sta procedendo con l’iter di approvazione del Disegno di Legge contro la violenza sugli operatori sanitari, e già questo mese auspichiamo che riprenda l’esame del provvedimento – continua -. Apprezziamo l’intervento del Ministro della Salute **Roberto Speranza**, che ancora oggi ne ha sollecitato l’approvazione”.

“Tra gli interventi che riteniamo utili e necessari, l’ampliamento della procedibilità d’ufficio; la ricollocazione degli ambulatori di guardia medica in ambiente protetto; l’istituzione, presso ciascun pronto soccorso, di un presidio fisso di polizia e quindi idoneo a garantire un’adeguata tutela dell’incolumità e della sicurezza del personale, composto da almeno un ufficiale di polizia e da un numero di agenti proporzionato al bacino di utenza e al livello di rischio della struttura interessata – prosegue -. Appare urgente fronteggiare con strumenti efficaci il tema dell’aggressione ai medici e al personale sanitario in servizio, con un piano comprensivo di interventi, che contempli anche misure di sicurezza come videosorveglianza a circuito chiuso negli spazi comuni e altre misure di protezione”.

“Ora al Ministro chiediamo di riconvocare l’Osservatorio permanente, per poter procedere, partendo dalla revisione della Raccomandazione n° 8 per prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari, alla risoluzione di tutti quei problemi di carattere organizzativo rimasti un po’ fuori dal Disegno di Legge” aggiunge ancora.

“Nessun medico deve essere lasciato solo, a garantire assistenza in condizioni di sicurezza precaria – conclude -. Sono 1200 l’anno le aggressioni denunciate, quasi tre volte di più quelle reali. Una vera carneficina silenziosa, perché spesso esse non vengono rese note per vergogna, per senso di pudore verso una denuncia che porterebbe allo scoperto situazioni di inadeguatezza o perché, addirittura, le aggressioni sono considerate una naturale componente del rischio professionale”.